

Il dramma dei bambini



Foto Reuters

La disperazione dei parenti



Le prime tende per i viareggini evacuati

Tre anni, non parla italiano Sta morendo sola in ospedale

La bambina

**LA GRANDE USTIONATA
RICOVERATA A ROMA
Condizioni gravissime**

È sola, senza nessun parente accanto, e ha tre anni. Una delle vittime è una bambina giunta all'ospedale Bambino Gesù di Roma dopo l'esplosione della notte scorsa a Viareggio. In serata i sanitari sono riusciti a identificarla: è straniera e lotta per la vita. La piccola, in gravissime condizioni per le ustioni sul 90% del corpo e shock emodinamico, è in rianimazione. La piccola è giunta nell'ospedale capitolino in eliambulanza intorno alle 6 di ieri mattina. Nel bollettino diffuso in mattinata il nosocomio pediatrico definiva «gravissime» le sue condizioni. La bambina è costantemente monitorata. ❖

I due macchinisti «Abbiamo capito che il Gpl in aria sarebbe esploso»

Roberto e Andrea

**GUIDAVANO IL TRENO
IL LORO DIRETTO SUPERIORE
«Hanno agito da protocollo»**

Sono salvi per miracolo. Roberto Forchesato e Andrea D'Alessandro sono i due macchinisti che, lunedì notte, guidavano il treno carico di Gpl. Quando si sono accorti che le cisterne stavano deragliando hanno subito azionato il freno d'emergenza. «Poi – dice uno di loro – abbiamo visto l'aria riempirsi di una nebbia biancastra e abbiamo capito che era il Gpl». Sono fuggiti, lungo i binari, nell'aria satura di gas portando i documenti di viaggio. Hanno scavalcato il muro di cinta della ferrovia e sono saltati dall'altra parte, in via Burlamacchi. Hanno imboccato via Garibaldi e si sono fatti guidare dalla luce della sede della Croce Verde. «Hanno cominciato a urlare – spiega un volontario, che li ha visti piombare dentro – dicevano che ci sarebbe stata un'esplosione». Le loro grida disperate sono state coperte da un gran botto. Il primo di tre: uno più forte dell'altro, in sequenza. Poi le fiamme si sono levate in aria e il cielo è diventato rosso. I due, trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Versilia, sono stati dimessi dopo poche ore. Alle 6 gli inquirenti li hanno sentiti in commissariato. «Mi dispiace, non posso parlare», spiega Roberto Forchesato, da casa, a La Spezia: la sua testimonianza, come quella del collega, è secretata. «Quello che è certo – spiega Giuseppe Tartaglia, il diretto superiore – è che i due hanno messo in sicurezza il treno, staccando tutte le apparecchiature elettriche del locomotore, poi si sono allontanati, come prevede il protocollo». I due macchinisti – Andrea ha 36 anni con 15 di servizio, Roberto, 50enne, nelle Ferrovie da 25 anni, entrambi di Spezia – ai colleghi hanno raccontato: prima un rumore sospetto, poi, dal finestrino, hanno visto la prima cisterna andare fuori sagoma. Erano in viaggio da un'ora, subentrati ai colleghi a Migliarina, a La Spezia. ❖

Il vigile del fuoco «Un disabile e la sua badante morti assieme»

Franco

**IL POMPIERE
L'INTERVENTO CON I CANI
«Bimbi tratti in salvo»**

È qui da lunedì sera, non ha voluto il cambio. Ogni tanto si riposa, beve un po' al campo operativo, si pulisce gli occhi dal nero del fumo, si leva la mascherina dalla bocca. Franco è un Vigile del Fuoco di Viareggio, preferisce non dire il cognome. Con gli occhi lucidi racconta di aver visto sei salme. «Poco dopo essere accorsi sul posto abbiamo visto una macchina carbonizzata, dentro c'era un corpo piccolo di un bambino. Poco dopo abbiamo trovato altre due persone, alcuni testimoni ci hanno detto che erano i suoi genitori, che avevano cercato di metterlo al riparo in macchina mentre la madre era tornata in casa a prendere delle cose per poi scappare. La donna era ustionata su gran parte del corpo, l'uomo invece era sotto le macerie della casa. Prima dell'alba abbiamo estratto dalle macerie di una palazzina crollata in via Ponchielli due corpi. I vicini ci hanno detto che era un disabile, il corpo era completamente carbonizzato. Vicino, abbiamo trovato un'altra salma, era la sua la badante che è morta accanto a lui, prima il solaio della loro abitazione è crollato, non sappiamo se siano morti per quello o a causa delle fiamme. In mattinata abbiamo salvato un bambino di dieci anni grazie al lavoro dell'unità cinofila di Forte dei Marmi. Prima con due, poi con sei cani andati in avanscoperta abbiamo individuato il bambino, ancora in pigiama, nel suo letto. La sua cameretta è crollata, la casa era sventrata, c'è rimasto solo lo scheletro delle scale. I suoi genitori sono in gravissime condizioni. Ma lui sta bene, lo hanno portato all'ospedale. Ma sotto la palazzina di via Ponchielli ci sono ancora dei corpi, tre, o quattro, non sappiamo, si dice che in un appartamento ci fosse una festa». ❖